



Xavier Carbonell

Reminiscenze antropiche

testo critico a cura di Gaetano Salerno

Un *girovagare* intellettuale, accurato e attento, ha scandito i ritmi del viaggio di Xavier Carbonell lungo gli assi portanti della Terra, dai luoghi inesplorati e senza nome individuati intersecando casualmente latitudini e longitudini verso angoli più noti; un estenuante viaggio per ritrovare se stesso dopo lo smarrimento del distacco dal *milieu* consueto e per documentare, febbrilmente e con il rigore proprio della pittura di paesaggio, il campionario di pluralità dell'immenso archivio culturale che è il Mondo, riletto poi, al rientro nella natia Catalogna, secondo nuove scale (di dimensioni e di valori) che nella visione del ricordo ricompattano le distanze e avvicinano le sue incongruenze.

Ogni meta, punto segnato su una mappa immaginaria, è la suggestione di una visione latente, offuscata dalla luce liquida ed evanescente che nella memoria sfuma i ricordi e travalica la malinconia di ciò che *non è più* e inevitabilmente segna l'essere *stato*, reminiscenza concreta dell'aver condotto l'esistenza oltre i propri confini geografici; ogni meta raggiunta, coesa sulla tela alla precedente e alla successiva – e non sottratta al tempo dal suo trascorrere inesorabile – assume così i contorni e lo spessore di esperienza esistenziale ancora presente.

Riemerge dai luoghi esplorati l'artista e li trasferisce se stesso, per riconoscersi e per ripartire lungo i solchi tracciati da passi d'individui anonimi che l'hanno preceduto e con i quali instaura dialoghi afoni, istruendo fitte conversazioni silenti rette da codici metalinguistici, non vincolati alle grammatiche usuali, recuperando invece etimologie ancestrali d'idiomi estinti come queste pitture che riflettono l'antico nel moderno e risvegliano linguaggi eterni e universali.

Sembra quasi che nell'assenza di vocio giunga a consesso tutto il vibrare del mondo e per un momento si acquieti, rimanendo sommessamente sottomesso agli strati di colore, subordinato a rigori pittorici imperturbabili e inalterabili, sospeso come l'aria ferma trafitta da un tondo e pallido sole che sorge e tramonta assoluto oltre lo skyline dei grattacieli della metropoli così come oltre le punte aguzze delle montagne, uniformando nei toni delle velature ogni atomo in composizioni armoniche, in potenziali utopie incapaci di sfuggire sia alla pittura sia alla memoria.

La lunga periegesi dell'artista muta questi territori antropizzati in *spazi delle assenze*, schizzandone rapidamente i ritratti come appunti nel voluminoso *cahier de voyage* per condurre l'osservatore a una rivalutazione del proprio reale e a un riconoscimento dello stesso, come posto di fronte a porzioni di vita conosciuti eppure pregni di nuove piacevolezze e nuovi di spunti di analisi.

Calma, pace, silenzio, brusio, rumori, frastuono sono gli espedienti sinestetici di questa narrazione multisensoriale che spersonalizza gli ambienti, muta il luogo in non-luogo sottraendolo alle peculiarità geografiche, entropiche, sociali per vincolarlo invece alle vibrazioni dell'anima che lì,

per un attimo, si è ricongiunta al corpo, evidenziando attraverso gamme cromatiche languide e struggenti, mediante luminosità contenute e diffuse le sensazioni timbriche che al viaggiatore è concesso di serbare nel cuore, al di là degli arrivi e delle ripartenze.

Ogni visione di Xavier Carbonell diventa così latrice di un'emozione che trascende la percezione tattile del guardare, che oltrepassa il rigore vedutista degli alti palazzi degli scorci urbani così come delle piatte porzioni di campagna incontrate in questo lento girovagare poco fuori dal confine astratto della città.

La tela ne raccoglie le impressioni e le riverbera, amplificandone la valenza oltre il dato visivo, tracciando un filo sentimentale che ora emerge forte e visibile nella realtà pretestuosa dei paesaggi, ora si rende invisibile nella metafora di un pensiero o di un ricordo che la pittura, spazio eterno della memoria, libera oltre ogni forma temporale chiusa e limitante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.segnoperenne.it
info@segnoperenne.it
[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)
[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)



Segnoperenne